

ISTRUZIONE SUL LUOGO DI CELEBRAZIONE DEI FUNERALI

Il fedele cristiano, con il sacramento del Battesimo, partecipa alla Pasqua del Signore ed entra a far parte della comunità dei credenti in Cristo. Nel giorno delle Esequie si celebra il mistero pasquale nel defunto. L'acqua con la quale il defunto viene asperso richiama l'acqua del Battesimo e con l'incenso si onora quel corpo è stato tempio dello Spirito Santo ed è destinato alla resurrezione. Per questo è importante che anche il luogo stesso dove si celebra il funerale sia chiaramente segno del radunarsi della comunità cristiana.

VISTE LE SEGUENTI NORME GENERALI:

1. CODICE DI DIRITTO CANONICO, Can. 1177 - §1. Per qualsiasi fedele defunto, le Esequie devono essere celebrate di norma nella chiesa della propria parrocchia. §2. Tuttavia è consentito a ciascun fedele, o a coloro cui compete provvedere alle Esequie del fedele defunto, scegliere un'altra chiesa per il funerale, con il consenso del rettore di questa e avvertito il parroco proprio del defunto. §3. Se la morte è avvenuta fuori della propria parrocchia, e il cadavere non è stato trasportato in essa, né è stata legittimamente scelta alcuna chiesa per il funerale, le Esequie siano celebrate nella chiesa della parrocchia in cui è avvenuta la morte, a meno che non ne sia designata un'altra dal diritto particolare.
2. "La Conferenza Episcopale Italiana raccomanda di introdurre o di conservare come normale consuetudine lo svolgimento dei funerali nella chiesa parrocchiale con la celebrazione della Messa" (RITUALE ROMANO, *Rito delle Esequie*, Premesse, Adattamenti della Conferenza Episcopale Italiana, Roma, 1974, p. 21)
3. "Dove è tradizione e dove è ancora possibile, la processione che accompagna il defunto alla chiesa e al cimitero ha un profondo significato di comunione ecclesiale: è la Chiesa che accompagna i suoi figli fin sulla soglia dell'eternità". (CEI - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *Proclamiamo la tua risurrezione*, Sussidio pastorale in occasione della celebrazione delle Esequie, LEV, Roma, 2007, p. 76.)

SI DELIBERA CHE:

4. In preparazione alla liturgia esequiale (ad esempio alla vigilia) è bene prevedere una veglia di preghiera o recitare il santo Rosario nella chiesa parrocchiale del defunto o nella camera ardente o in altro luogo idoneo. Anche il momento della chiusura della bara ("levata") deve essere vissuto nella preghiera, seguendo le indicazioni rituali (cfr. CEI - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, *Proclamiamo la tua risurrezione*, Sussidio pastorale in occasione della celebrazione delle Esequie, LEV, Roma, 2007, pp. 25-68; pp. 72-74; pp. 221-226).
5. **Ciò che si può fare in una casa o in una camera ardente di una struttura ospedaliera, è possibile farlo anche in altro luogo dove sia stato composto il feretro.**
6. Per la **celebrazione del funerale** (con la Messa o senza la Messa) **occorre recarsi alla chiesa parrocchiale di appartenenza del defunto** o ad altra chiesa nel territorio parrocchiale abitualmente usata per tale scopo o nella chiesa che il defunto era solito frequentare quando era in vita. E' fatta eccezione, in casi particolari, e dopo aver avvertito il Parroco del defunto, per la Parrocchia della Beata Vergine della Salute (Ospedale Policlinico e Ospedale S. Agostino-Estense). E' facoltà dell'Ordinario diocesano ammettere eventuali deroghe.
7. **Non è possibile celebrare i riti esequiali nelle camere ardenti delle strutture protette, pensionati o simili o in altri ambienti che vengano usati anche per riti non cristiani o laici.**
8. Si raccomanda alle agenzie di onoranze funebri di favorire il dialogo fra i parenti e il Parroco proprio del defunto prima di stabilire luoghi, modalità e orari delle Esequie.
9. Questa istruzione, che pubblico dopo aver sentito il Consiglio presbiterale, riguarda l'intero clero diocesano e religioso (presbiteri e diaconi) e ogni presbitero o diacono che venga richiesto di celebrare i funerali nel territorio dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola.

Modena, dalla residenza arcivescovile, 24 giugno 2011, Solennità della Natività di san Giovanni Battista

+ Antonio Lanfranchi, Arcivescovo Abate